

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Oggetto: DGR n. 741/2020 - DGR n. 1241/2020 - Misure per il rilancio economico da emergenza COVID - Ambito 2 - Misura B 2 Enti pubblici e privati proprietari di musei, biblioteche, archivi, luoghi di spettacolo e della cultura che si trovano in difficoltà a seguito del Covid-19. Modalità operative per la concessione di contributi a fondo perduto.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo n. 16bis della Legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, così come modificato dalla L.R. n. 19 del 1° agosto 2005;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria, nonché il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2019, n. 41 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2020-2022 della Regione Marche (legge di stabilità 2020);

VISTA la Legge regionale 30 dicembre 2019, n. 42 "Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTA la - D.G.R. n. 1677 del 30 dicembre 2019 "D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 - art. 39 comma 10 - Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio 2020-2022 - ripartizione delle unità di voto in categorie e macro-aggregati" e s.m.i.;

VISTA la - D.G.R. n. 1678 del 30 dicembre 2019, "D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 - art. 39 comma 10 - Approvazione del Bilancio finanziario gestionale del Bilancio 2020-2022 - ripartizione delle categorie e macro-aggregati in capitoli" e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 09 marzo 2020, n. 11 Adeguamento della normativa regionale alla legislazione di principio ed ulteriori modificazioni delle disposizioni legislative regionali;

DECRETA

1. di approvare, in attuazione della DGR n. 741/2020 (Allegato 2 - Ambito 2 Misura B.2) e della DGR n. 1241/2020 (Allegato A - Ambito 2 Misura B.2), le modalità operative e la modulistica per la presentazione delle dichiarazioni di accesso al contributo a fondo perduto a favore degli enti pubblici e privati proprietari di musei, biblioteche, archivi,



luoghi di spettacolo e della cultura per attenuare gli effetti dell'emergenza Covid-19, di cui gli Allegati 1 e 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. che l'onere finanziario derivante dall'esecuzione del presente atto è di € 220.000,00 sul bilancio 2020/2022, annualità 2020, a carico del capitolo 2050210408, in quanto trattasi di fondi regionali, e si registra la prenotazione di impegno di pari importo;
3. che le risorse riservate a tale intervento risultano coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto, fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al D.lgs. n.118/2011 e siope;
4. che per tutto quanto non previsto dal presente bando vigono le disposizioni del TF (Temporary Framework) di cui alla Comunicazione dell'8 maggio 2020 C (2020) 3156, le disposizioni dagli artt. 53 al 63 del DL n. 34/2020, nonché le disposizioni della decisione della Commissione C (2020) 3482 del 21/05/2020;
5. che i contributi saranno concessi ai sensi della sez 3.1 del TF, nonché dell'art. 54 del DL n. 34/2020;
6. di provvedere con successivi atti all'individuazione dei beneficiari, all'impegno e alla liquidazione delle risorse di cui al precedente punto;
7. di stabilire che l'obbligazione, in ragione del principio della competenza finanziaria di cui agli artt. 3 e 2 all'Allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. è esigibile entro l'annualità 2020;
8. di nominare come responsabile del procedimento la dott.ssa Laura Capozucca quale funzionario P.O. della P.F. Beni ed Attività Culturali;
9. di pubblicare per estratto sul BUR della Regione il presente atto completo degli allegati.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. n. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Simona Teoldi

Documento informatico firmato digitalmente

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- Legge 30 aprile 1985, n. 163, recante "Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo", e successive modificazioni;
- Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 'Codice dei beni culturali e del paesaggio';



- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni (testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro);
- L.R. n. 7/2009 - *Norme per il cinema e l'audiovisivo*;
- L.R. n. 11/2009 - *Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo*;
- L.R. n. 4/2010 - *Norme in materia di beni e attività culturali*;
- D.lgs. n.159/2011 "Codice antimafia", in particolare l'art. 83, comma 3, punto 5);
- D.M. 1° luglio 2014, recante "*Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163*", e successive integrazioni e modificazioni;
- Legge 14 novembre 2016, n. 220 - *Disciplina del cinema e dell'audiovisivo*;
- Legge 22 novembre 2017, n.175 "Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia" che prevede all'articolo 4 comma 3 "Per l'anno 2018, è altresì autorizzata la spesa di 4 milioni di euro in favore di attività culturali nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi simili verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, ripartiti secondo le medesime modalità previste dall'articolo 11, comma 3, quarto periodo, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19";
- Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ed in particolare gli articoli 25, 26 e 27;
- Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020 recante: "Nomina del soggetto attuatore del Ministero della salute per la gestione delle attività connesse alla gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";
- Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione civile rep. n. 532 del 18 febbraio 2020 recante: "Integrazione compiti e funzioni del Soggetto attuatore, nominato con decreto 2 del Capo del Dipartimento della Protezione civile rep. n. 414 del 7 febbraio 2020, per la gestione delle attività connesse alla gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili";
- Ordinanza del Ministro della salute del 21 febbraio 2020, recante "Ulteriori misure profilattiche contro la diffusione del COVID-19";
- Circolare del Ministero della salute n. 5443 del 22 febbraio 2020, che detta disposizioni in materia di gestione dei casi di infezione da SARS COV-2;
- Decreto-legge del 23 febbraio 2020 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" pubblicato nella GU n. 45 del 23 febbraio 2020, convertito con legge 5 marzo 2020, n° 13, pubblicata nella GU n. 61 del 9 marzo 2020;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- Decreto del Capo Dipartimento protezione civile n. 628 del 27 febbraio 2020 con il quale viene nominato il Presidente della Regione Marche Soggetto Attuatore degli interventi emergenziali;



- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2020, recante “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n° 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”, pubblicato nella GU n° 52 del 1 marzo 2020;
- Decreto-legge n. 9 del 2 marzo 2020, recante “Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, pubblicato nella GU del 2 marzo 2020;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";
- Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da CORONAVIRUS-19" che, tra l'altro, all'art. 4, prevede misure per potenziare la capacità di intervento del Sistema Sanitario;
- Comunicazione della Commissione Europea COM (2020) 1863 finale del 19 marzo 2020 concernente il “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19” attraverso la quale la Commissione definisce le condizioni di compatibilità che applicherà in linea di massima agli aiuti concessi dagli Stati membri a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE, in considerazione del fatto che l'epidemia di COVID-19 interessa tutti gli Stati membri e che le misure di contenimento adottate dagli Stati membri hanno un impatto sulle imprese; la Commissione ritiene che un aiuto di Stato sia giustificato e possa essere dichiarato compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE, per un periodo limitato, per ovviare alla carenza di liquidità delle imprese e garantire che le perturbazioni causate dall'epidemia di COVID-19 non ne compromettano la redditività, in particolare per quanto riguarda le PMI;
- Ordinanza del Ministero della Salute 20/03/2020 recante “Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 applicabili sull'intero territorio nazionale;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2020 “Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare



l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", con il quale è stata prorogata fino al 13 aprile 2020 l'efficacia delle disposizioni dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8, 9, 11 e 22 marzo 2020, nonché di quelle previste dall'ordinanza del Ministro della salute del 20 marzo 2020 e dall'ordinanza del 28 marzo 2020 adottata dal Ministro della salute di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ancora efficaci alla data del 3 aprile 2020;

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";
- Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto dalle parti sociali il 14 marzo 2020 su invito del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute, come integrato dalle stesse parti sociali il 24 aprile 2020;
- Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale le cui disposizioni si applicano dalla data del 4 maggio 2020 in sostituzione di quelle del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2020 e sono efficaci fino al 17 maggio 2020, a eccezione di quanto previsto dall'articolo 2, commi 7 e 9, che si applicano dal 27 aprile 2020 cumulativamente alle disposizioni del predetto decreto 10 aprile 2020;
- Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione, INAIL, aprile 2020;
- Legge n. 27 del 29/04/2020 di conversione con modifiche del citato Decreto Legge n.18/2020, pubblicata nella G.U. Nr. 110 supplemento 16;
- Decreti del Presidente della Regione Soggetto Attuatore n. 142 e n. 143 del 30 aprile 2020, recante D.P.C.M. 26 aprile 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale" - Atto di indirizzo, chiarimenti e disposizioni attuative nel territorio della Regione Marche;
- Decreto del Presidente della Regione Soggetto Attuatore n. 144 del 04/05/2020, recante Atto di indirizzo, chiarimenti e disposizioni attuative nel territorio della Regione Marche D.P.C.M. 26 aprile 2020;
- Decreto Legge n. 33 del 16 maggio 2020 Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 16 maggio 2020, di cui all' Allegato 17, trasmesse in data 17 maggio 2020 unitamente al parere del Presidente della Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome;



- Linee guida dell’Opificio delle Pietre Dure su “Misure di contenimento per la prevenzione dal contagio da coronavirus - verifica della compatibilità con le esigenze di tutela e conservazione del patrimonio culturale”;
- Linee guida dell’ICPALL per la gestione delle operazioni di sanificazione e disinfezione degli ambienti di Archivi e Biblioteche;
- Linee guida della Soprintendenza ABAP delle Marche sul COVID 19;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020 - Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2020 - Modifiche all'articolo 1, comma 1, lettera cc), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2020;
- Decreto del Presidente della Regione Soggetto Attuatore n. 156 del 18/05/2020, recante del 18/05/2020 Misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 in materia di cultura per riapertura di musei, archivi, biblioteche e degli altri luoghi della cultura, ai sensi del DPCM del 17/05/2020;
- Articolo 25 del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 - Contributo a fondo perduto;
- Autorizzazione da parte della Commissione Europea del regime-quadro classificato con SA. 57021 relativa all’attuazione degli articoli dal 53 al 63 del D.L. n. 34/2020. Gli aiuti di cui al regime-quadro SA. 57021 possono essere concessi a partire dalla data di adozione della Decisione C (2020) 3482, cioè dal 21 maggio 2020 e fino al 31 dicembre 2020;
- L.R. n. 20 del 03/06/2020 “Misure straordinarie ed urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 per la ripartenza delle Marche”;
- Provvedimento del 10 giugno 2020 - Definizione del contenuto informativo, delle modalità e dei termini di presentazione dell’istanza per il riconoscimento del contributo a fondo perduto di cui all’articolo 25 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’11 giugno 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”, pubblicato sulla G.U. anno 161, n. 147 dell’11 giugno 2020;
- Decreto del Presidente della Regione Soggetto Attuatore n. 193 del 12/06/2020, recante “Misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica Nuovo Coronavirus SARS-CoV-2 per sale cinematografiche, teatri, circhi, teatri tenda, arene e spettacoli in genere anche viaggianti; produzioni liriche, sinfoniche e orchestrali; produzioni teatrali; produzioni di danza, ai sensi del DPCM dell’11/06/2020”;
- Delibere di Giunta Regionale n. 731 del 15/06/2020 e nn. 737 – 738 – 739 del 15.06.20 istitutive del fondo straordinario per l'emergenza COVID;
- DGR n. 1241 del 05/08/2020 “L.R. n. 20 del 03/06/2020 - Misure straordinarie ed urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 per la ripartenza delle Marche” - Settore Cultura - DGR 741 del 15/06/2020 – Precisazioni e modifiche all'allegato 2;
- Decreto del Presidente della Regione Soggetto Attuatore n. 253 del 04/09/2020, recante “Modifica e integrazione delle linee guida adottate dalla Regione Marche con decreto n. 193 del 12 giugno 2020 inerente le misure di distanziamento per sale cinematografiche, teatri, circhi, teatri tenda, arene e spettacoli in genere anche viaggianti; produzioni liriche,



- sinfoniche e orchestrali; produzioni teatrali; produzioni di danza, ai sensi del DPCM 11/06/2020”;
- DPCM del 14 luglio 2020 che proroga al 31 luglio 2020 le misure del DPCM dell’11 giugno 2020;
 - Decreto-legge del 30 luglio 2020, n. 83, recante misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020, prorogandola fino al 15 ottobre 2020.

Motivazione

L’Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l’epidemia da COVID-19 un’emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale.

Con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. In Italia e nella regione Marche tutte le attività culturali sono state sospese dal mese di marzo fino al 24 maggio (Musei biblioteche e archivi) e fino al 15 giugno (Spettacolo attività culturali Cinema) al fine di prevenire e contenere l’epidemia da COVID-19.

Lo stato di emergenza ha costretto l’ente regionale a ripensare profondamente le strategie e le politiche di intervento nei rispettivi settori di competenza, tenendo ben presente la salute e sicurezza dei cittadini, la tutela del lavoro e dei lavoratori e la tenuta dell’economia nel suo complesso, come fattori strettamente interconnessi e da monitorare attentamente in forma integrata. Anche nel settore della Cultura il danno arrecato dall’epidemia è da subito apparso molto grave, nonostante servizi e attività culturali abbiano accompagnato in maniera continuativa i cittadini negli giorni di lockdown con la promozione e la diffusione di intrattenimenti musicali, teatrali, di spettacoli dal vivo, audiovisivi, visite virtuali a musei e luoghi culturali, che hanno consentito di mantenere vive relazioni e connessioni sociali per altri versi negate. Cinema, teatri, biblioteche e musei chiusi hanno sottratto alle comunità importanti spazi di esperienza culturale collettiva, rivolta alla musica, il teatro, la lettura, negando a molti lavoratori, i principali ‘mezzi di produzione’, e di sostegno economico.

Con il trascorrere dei mesi emergono sempre più chiaramente le problematiche economiche generate dall’emergenza epidemiologica Covid-19 e dalle relative misure di contenimento della mobilità, comportando, nonostante le progressive riaperture, un notevole impatto economico su molteplici categorie di lavoratori e per tempi prolungati.

Le attività culturali e quelle di spettacolo sono state considerate tra le più a rischio in termini di diffusione del contagio e quindi sono state le ultime a ripartire dopo il lockdown (15 giugno 2020).

In questo contesto il *Programma annuale Cultura 2020* è stato approvato in Giunta con DGR n. 258 del 02/03/2020 e inviato alla competente Commissione consiliare alla vigilia del lockdown. Nel contempo, per garantire attività di sostegno, è stato avviato immediatamente un confronto con i soggetti del settore Cultura. Il 23 aprile si è tenuto un incontro con il Consorzio Marche Spettacolo per analizzare nel dettaglio lo stato di crisi del settore e tracciare le linee di intervento per fronteggiare le perdite, che hanno portato alla redazione di un documento pervenuto alla Regione (prot. 0440133|29/04/2020|R_MARCHE|GRM|CEI|A). Il 22 maggio 2020 è stato realizzato un incontro con i soggetti che lavorano nel settore del cinema e dell’audiovisivo; parallelamente in questo periodo sono stati numerosi e continui i confronti



avuti dall'Assessorato con il Ministero per i Beni e le attività culturali e le altre regioni, per condividere le strategie condivise e le linee guida di azione comuni sui territori. A seguito della necessaria fase di confronto e di concertazione con i soggetti interessati, l'Assessorato alla Cultura ha ritenuto prioritario reinterpretare le azioni di sostegno al settore dei beni e delle attività culturali. Al fine di accelerare i tempi di modifica del *Programma annuale Cultura 2020*, per prepararsi in maniera efficace alla ripartenza e alla riapertura di molte attività con la Fase 2, con nota prot. n. 0002688|05/05/2020 CRMARCHE/A l'Assessore Moreno Pieroni ha trasmesso alla Commissione consiliare una comunicazione informativa dettata dall'esigenza di condividere immediatamente una proposta di riconversione e interpretazione, nel quadro emergenziale delle azioni di sostegno al settore dei beni e delle attività culturali, del cinema e dello spettacolo, del suddetto *Programma*. A fronte di una attività che intende tutelare l'ordinario, non si poteva, infatti, non tenere conto del momento straordinario che si stava attraversando: per questo la nota regionale proponeva di utilizzare i fondi risultanti da attività già previste dalla DGR n.258/2020, ma non realizzabili nel 2020 nel settore dei Beni e Attività culturali, dello Spettacolo, del Cinema, per istituire un Fondo Regionale di Emergenza destinato al settore Cultura (FEC).

A seguito dell'acquisizione del parere favorevole della Commissione assembleare, la Giunta con DGR n. 667 del 03/06/2020 ha approvato il Programma annuale Cultura 2020 e con la rimodulazione degli interventi indicati dalla medesima Commissione assembleare, si sono rese disponibili risorse pari a € 359.028,25 che, unite alle economie da bandi, per un totale di circa € 570.126,98 potranno confluire nel Fondo di Emergenza Cultura alla cui istituzione si provvederà con successivo atto, in conformità con la normativa vigente e sulla base delle linee guida della Regione Marche.

A tale proposito la P.F. Beni e Attività culturali ha avanzato richiesta formale di istituzione del nuovo capitolo Fondo di Emergenza Cultura (ID 19862328 del 09/06/2020) cui confluiranno € 570.126,98. L'importo verrà utilizzato per il sostegno alle richieste di enti pubblici e privati (come ad es. proprietari di musei, archivi, biblioteche, ecc.) sulla base del prospetto di cui all'Allegato 2 della DGR n. 741/2020.

Per superare la situazione di crisi sarà altresì fondamentale il ruolo svolto dalla Regione Marche per favorire il ripristino delle attività di fruizione dei beni e delle attività culturali. In questo quadro, a seguito di quanto disposto dal DPCM 17 maggio 2020, la Regione Marche ha approvato le linee guida per la prevenzione e il contenimento del Covid-19 relativamente alle attività dei musei biblioteche e archivi (Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 156 del 18/05/2020) e con Decreto del Presidente della Giunta regionale n.193 del 12 giugno 2020 ha approvato le linee guida per la ripresa a partire dal 15 giugno 2020 delle attività di spettacolo.

Tutti i soggetti, infatti, nel riprendere l'operatività dovranno attenersi scrupolosamente alle indicazioni prescritte nelle delibere di Giunta approvate dalla Regione e pertanto dovranno farsi carico dei costi organizzativi e per i dispositivi di sicurezza che inevitabilmente andranno a gravare ulteriormente sulle situazioni finanziarie già notevolmente in difficoltà.

Conseguentemente per fare fronte a questa situazione di grave crisi del sistema culturale marchigiano il Consiglio regionale ha approvato la legge regionale n. 20 del 03/06/2020 recante "Misure straordinarie ed urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 per la ripartenza delle Marche" con cui, ai sensi dell'art 2, la Regione Marche stanziava fondi per il sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.



In merito al sostegno del settore Cultura nella seduta del 26 maggio dell'Assemblea regionale, impegnata nella discussione della suddetta legge, è stata presentata la mozione n. 661 ad iniziativa dei Consiglieri Biancani, Giacinti, Micucci, concernente: "Sostegno allo spettacolo dal vivo e rilancio settore della cultura in seguito all'emergenza sorta con l'epidemia da nuovo coronavirus".

La medesima legge, che integra misure già adottate a livello nazionale, rappresenta una manovra straordinaria e corposa che stanziava complessivamente oltre 102 milioni di euro; di questi, oltre 57 milioni di euro sono destinati, ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 109 del decreto legge n. 18/2020 convertito con legge n. 27/2020, al finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza epidemiologica in corso oltre 45 milioni di euro al finanziamento di investimenti. In virtù delle previsioni normative dettate dal decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, cosiddetto "Cura Italia" ed alle modifiche introdotte in sede di conversione in legge da parte del Parlamento, ai sensi del comma 1-ter dell'articolo 109, le Regioni sono autorizzate, in sede di approvazione del rendiconto 2019 da parte dell'organo esecutivo, a sostituire il vincolo originario di quote dell'avanzo vincolato che rispettano determinate condizioni con il vincolo di destinazione ad interventi per fronteggiare l'emergenza.

Per il settore Cultura con un importo pari a € 1.200.000,00 si intende individuare, qualificare e quantificare le linee di intervento finalizzate ad attenuare gli effetti della crisi determinata dal lockdown sul settore e favorire la ripartenza dei soggetti d'impresa che operano nel comparto. Il sostegno sarà articolato attraverso misure afferenti ai singoli ambiti di attività: Spettacolo e attività culturali (Cinema, Enti locali, Editoria, Attività trasversali).

Le suddette priorità sono evidenziate anche nel parere n. 195/2020 dell'11 maggio con il quale la competente Commissione Assembleare ha approvato il Programma annuale Cultura 2020 rimodulando lo stesso in modo tale da utilizzare risorse derivanti da attività non realizzabili nell'anno corrente, come sostegno al settore attraverso un fondo dedicato, sopraccitato, che dovrà essere alimentato anche da ulteriori risorse regionali, nazionali, comunitarie e nella sopraccitata mozione n. 661 del 26/05/2020 "Sostegno allo spettacolo dal vivo e rilancio settore della cultura in seguito all'emergenza sorta con l'epidemia da nuovo coronavirus".

La Regione Marche intende quindi promuovere strumenti e misure che siano in grado di dare una risposta immediata ai soggetti del settore Cultura, un sostegno pubblico adeguatamente mirato, volto a garantire un contributo a fondo perduto a titolo di indennità derivante dal mancato guadagno a causa della sospensione dell'attività, quale bonus a tantum per l'adeguamento alle dotazioni di sicurezza dettate dalle linee guida per la prevenzione e il contenimento del COVID-19 e contributo alla ripartenza del settore.

La concessione di tali contributi avviene ai sensi e nel rispetto delle disposizioni indicate nel Temporary Framework approvato dalla Commissione Europea (Comunicazioni C (2020) 1863 del 19/03/2020 e 2020/C 112/01 del 04/04/2020 e s.m.i.), nonché nel rispetto delle disposizioni contenute nella decisione della Commissione Europea C (2020) 3482 del 21/05/2020, che sono alla base della versione consolidata della "Comunicazione della Commissione europea relative al Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19". In particolare la decisione della Commissione Europea C (2020) 3482 del 21/05/2020, ha autorizzato le misure contenute negli articoli dal 53 al 63 del DL Rilancio n. 34 del 18 maggio 2020 e rende compatibile gli interventi regionali, purché attuati nelle forme e nei modi previsti dal Quadro temporaneo, come precisato nella circolare informativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee -



Ufficio per il coordinamento degli aiuti di stato) del 18/06/2020 (DPE- P-0005531). Gli aiuti di cui al regime-quadro SA. 57021 possono essere concessi a partire dalla data di adozione della Decisione C (2020) 3482, cioè dal 21 maggio 2020 e fino al 31 dicembre 2020.

L'obiettivo individuato è quello di sostenere la ripresa delle attività economiche appartenenti a specifici settori economici, mediante misure finalizzate ad ovviare alla carenza di liquidità delle imprese e a garantire che le perturbazioni causate dalla pandemia di COVID-19 non ne compromettano la loro redditività. Possono pertanto essere concessi contributi sotto forma di sovvenzioni dirette a condizione che venga rispettato il valore nominale totale delle misure stabilite dai commi all'art. 54 del D.L. n. 34/2020 che è pari a € 800.000,00 per impresa, al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. Le misure di aiuto di cui al presente atto possono essere cumulate conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 54 e ss del DL n. 34/2020. Le misure temporanee di aiuto di cui alla presente comunicazione possono essere cumulate con gli aiuti previsti dai regolamenti "de minimis" o dai regolamenti di esenzione per categoria a condizione che siano rispettate le disposizioni e le norme relative al cumulo previste da tali regolamenti.

A tale proposito nella DGR n. 741 del 15 giugno 2020 sono state attivate due linee di intervento, A e B:

A. Misure finanziate con i fondi della L.R. n. 20 del 03/06/2020.

Si prevede come prioritario il sostegno a categorie di lavoratori e professionisti particolarmente svantaggiati ovvero i lavoratori intermittenti a chiamata dello spettacolo dal vivo (senza obbligo di chiamata), in quanto lavoratori dipendenti, tra i pochissimi rimasti totalmente esclusi finora da ogni sussidio. Le altre misure riguardano il settore dello Spettacolo con il sostegno ai soggetti che non stati sostenuti dal FUS nel 2019, e quello alle imprese del comparto di supporto all'organizzazione di eventi di settore. Sono previste inoltre misure per le sale cinematografiche, per le imprese del cinema e audiovisivo e per le case editrici. A queste misure si aggiungono due specifici interventi destinati rispettivamente al Comune di Pesaro e al Comune di Civitanova Marche a seguito di richieste avanzate alla Regione Marche dalle due Amministrazioni.

B. Misure finanziate con il Fondo Emergenza Cultura - DGR n. 667 del 03/06/2020.

Per il settore dello Spettacolo, si prevede come prioritario il sostegno per soggetti PIR e FUS cofinanziati dalla Regione Marche. Una misura invece è destinata agli enti pubblici e privati proprietari di istituti e luoghi della cultura che necessitano di specifici interventi per l'attività di sanificazione delle strutture, l'organizzazione di cine drive e cine arene, il sostegno per la loro gestione e al settore dell'editoria, attraverso l'implementazione delle dotazioni delle biblioteche, per l'acquisto di pubblicazioni presso librerie marchigiane. L'ultimo comparto individua due azioni trasversali di rilancio del settore attraverso attività di comunicazione e di servizi di fruizione dei luoghi della cultura.

Con successiva DGR n. 1241 del 05/08/2020 "L.R. n. 20 del 03/06/2020 - Misure straordinarie ed urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 per la ripartenza delle Marche - Settore Cultura - DGR n. 741 del 15/06/2020 - Precisazioni e modifiche all'Allegato 2", si è stabilito, tra l'altro, che nella Misura B.2 dell'Allegato 2 della DGR n. 741/2020, l'importo massimo concedibile per il sostegno alla gestione degli istituti e dei beni culturali è di € 5.000,00 e che l'importo complessivo della Misura è ridotto di € 30.000,00 e modificato in € 220.000,00.

L'attuazione della Misura B.2 è a gestione diretta della P.F. Beni e Attività culturali attraverso un bando a sportello.



Con il presente decreto si propone pertanto di concedere contributi a fondo perduto - attraverso un bando a sportello - a favore di enti pubblici e privati proprietari di musei, biblioteche, archivi, luoghi di spettacolo e della cultura per un importo complessivo di € 220.000,00 per:

- 1) attività di sanificazione, igienizzazione, attività legate alle misure di distanziamento interpersonale Covid-19. Il contributo erogabile è massimo di € 5.000,00 secondo disponibilità;
- 2) organizzazione cinedrive o cine arene con l'ausilio gestionale prioritario di esercenti cinematografici locali, operativi fino al 31.12.2019 (dimostrabile con bollettini SIAE) e da almeno un anno. Il contributo massimo erogabile è pari a € 8.000,00 secondo disponibilità;
- 3) sostegno per la gestione degli istituti e dei beni culturali. Il contributo erogabile è massimo di € 5.000,00 secondo disponibilità.

Ai fini di consentire procedure semplificate che assicurino la massima celerità di conclusione dell'iter e trasferire le risorse stabilite in tempi brevi per sostenere gli enti pubblici e privati proprietari di musei, biblioteche, archivi, luoghi di spettacolo e della cultura che si trovano in difficoltà a seguito del Covid-19, le dichiarazioni di accesso al contributo dovranno essere inviate, compilando la modulistica approvata con il presente decreto (Allegato 2) tramite PEC all'indirizzo: regione.marche.funzionebac@emarche.it, corredate dalle autocertificazioni dovute per legge.

Con parere espresso dal Segretario Generale ID n.19932324, la dichiarazione non deve essere corredata dall'imposta di bollo in quanto presentata sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e in quanto tale esente per espressa previsione di legge ai sensi dell'art. 37 comma 1 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

Le dichiarazioni di accesso al contributo potranno essere inviate dopo la data di pubblicazione del presente decreto.

Ogni ente privato può presentare una sola richiesta di contributo per ciascun istituto culturale. Gli enti pubblici potranno presentare una richiesta per ciascun istituto culturale di propria competenza. Tutti gli interventi debbono essere realizzati entro il 2020.

Trattandosi di un bando a sportello, le domande saranno registrate in base all'ordine cronologico di presentazione, ovvero in base ai protocolli di arrivo. Le risorse saranno assegnate, di volta in volta, tramite decreto, sulla base dell'ordine cronologico di presentazione e fino a esaurimento dei fondi disponibili.

L'ammissibilità della domanda sarà valutata sulla base dei requisiti richiesti e alla completezza e regolarità della modulistica presentata.

Il beneficiario dovrà provvedere a trasmettere tramite pec - entro 45 giorni dall'erogazione del pagamento regionale - la rendicontazione degli interventi effettuati (Azione 1 e 2). Qualora l'importo delle spese rendicontate risulti inferiore a quello concesso dalla Regione, per gli enti privati si provvederà al recupero della somma al netto dell'IVA, per gli enti pubblici al lordo dell'IVA.

Per l'Azione 3 l'ente dovrà provvedere ad inviare tramite pec - entro 30 giorni dal pagamento della Regione - copia del mandato di pagamento compiuto a favore dell'impresa. Qualora l'importo complessivo del pagamento effettuato risulti inferiore al contributo concesso, per gli enti privati si provvederà al recupero della somma al netto dell'IVA, per gli enti pubblici al lordo dell'IVA.

Con il presente atto vengono approvati l'Allegato 1) Avviso pubblico contenente le modalità



operative per la presentazione della dichiarazione di accesso al contributo e l'Allegato 2) Modulistica per la presentazione della dichiarazione a valere sulla Misura B.2 Enti pubblici e privati Azione 1, 2, 3.

L'onere finanziario per l'attuazione del presente atto è pari a € 220.000,00, sul bilancio 2020/2022, annualità 2020, a carico del capitolo 2050210408, in quanto trattasi di fondi regionali, e si registra la prenotazione di impegno di pari importo.

Saranno apportate inoltre, al momento della individuazione dei soggetti beneficiari e delle effettive somme da concedere in relazione alle richieste pervenute in ordine cronologico, le necessarie variazioni compensative ai fini della puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del Piano dei Conti integrato di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e codifica SIOPE.

Le liquidazioni non saranno soggette alla preventiva verifica di cui all'ex art. 48 bis del DPR n. 602/1973 se inferiori a € 5.000,00.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando vigono le disposizioni del TF (Temporary Framework) di cui alla Comunicazione dell'8 maggio 2020 C (2020) 3156, le disposizioni degli articoli dal 53 al 63 del D.L. n. 34/2020, nonché le disposizioni della decisione della Commissione C (2020) 3482 del 21/05/2020.

I contributi, ai sensi del presente bando, sono concessi ai sensi della sez 3.1 del TF, nonché dell'art. 54 del DL n. 34/2020.

Restano ferme le procedure di cui al Decreto del Segretario Generale n. 13 del 28/06/2017 e al Decreto del Dirigente della P.F. "Controlli di secondo livello, auditing e società partecipate" n. 12 del 26/07/2017 e quelle legate agli adempimenti relativi al censimento nel registro nazionale degli Aiuti (RNA).

Ai sensi dell'art. 264 del DL n. 34/2020, comma 1, lettera a), ai fini dell'erogazione dei contributi di cui al presente atto, le dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000 sostituiscono ogni tipo di documentazione comprovante tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi dei beneficiari.

Ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo sopra citato, successivamente all'erogazione dei contributi di cui al presente atto, la Regione effettuerà controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai beneficiari ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, nella misura del 5% delle dichiarazioni di accesso al contributo ammesse.

Si precisa inoltre che è stato acquisito il parere favorevole dell'Ufficio competente della Segreteria generale per quanto riguarda la normativa degli Aiuti di Stato.

Per quanto di competenza il responsabile del procedimento fa presente di non trovarsi, con riguardo al presente provvedimento, in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i.

Esito dell'istruttoria

Per quanto esposto nel documento istruttorio, si propone al Dirigente della P.F. Beni e Attività culturali l'adozione del presente decreto.

Il Responsabile del procedimento
Laura Capozucca

Documento informatico firmato digitalmente



ALLEGATI

Attestazione contabile

Allegato 1 - Avviso per la concessione dei contributi a fondo perduto

Allegato 2 - Modulistica dichiarazione di accesso ai contributi Misura B.2

